

EVENTI

CON NOI E DOPO DI NOI

di Francesca Golfarelli

L'11 ottobre si è svolto a Villa Pallavicini un WORKSHOP NAZIONALE: "Con noi e dopo di noi. Assistenza e presa in carico delle persone in stato di minima responsività tra SUAP e domicilio. Aspetti sanitari, etico-giuridici, gestionali e sociali", organizzato da Insieme per Cristina Onlus e Fondazione IPSSER in collaborazione con la Fondazione Card. Giacomo Lercaro - Istituto Veritatis Splendor e la Fondazione Gesù Divino Operaio. Hanno aderito anche l'Associazione "Gli Amici di Luca" Onlus; Ospedale privato Santa Viola di Bologna. La rete sul territorio nazionale si è espressa nei diversi patrocini: Comune di Bologna, Collegio IPASVI di Bologna, AUSL di Bologna, La Rete - Associazioni Riunite per il Trauma Cranico e le Gravi Cerebrolesioni Acquisite, Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico, Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Bologna. Il workshop ha riunito intorno allo stesso tavolo associazioni provenienti da diverse regioni d' Italia, familiari, medici e un ottantina di assistenti sociali, che hanno così dimostrato il vuoto formativo sulle problematiche relative al tema trattato. Ad aprire il sindaco di Bologna Virginio Merola che, riconoscendo la forza propulsiva delle associazioni impegnate a promuovere i valori della persona, ha incalzato a procedere in iniziative volte a combattere la solitudine, offrendo il pieno appoggio dell'amministrazione comunale. "Sostegno che auspica Gianluigi Poggi, presidente dell'onlus Insieme per Cristina - (info www.insiemepercristina.it) - si tradurrà in



uno sviluppo ulteriore del progetto di assistenza domiciliare, aperto lo scorso anno grazie alla Chiesa di Bologna negli spazi del Villaggio della Speranza di villa Pallavicini. Proprio a Villa Pallavicini abita la famiglia di Cristina Magrini, la giovane donna bolognese in stato di minima coscienza da 32 anni. Il papà Romano si è trasferito qui dalla Liguria proprio per lanciare questa nuova formula di Con Noi e Dopo di Noi, che prevede l'affiancamento della famiglia da parte di istituzioni e volontari in modo da assimilare il "protocollo" di assistenza e cura coordinato da Romano, per portarlo poi avanti in futuro, anche senza di lui. E' stato il vicario della carità mons Antonio Allori a mettere a fuoco le caratteristiche del villaggio, la struttura gestita dalla fondazione Gesù Divino Operaio dove è nata la formula residenziale di Dopo di Noi per il coma. Tra queste spicca la solidarietà tra generazioni e la possibilità di fruire in loco di servizi comuni. Nella prima sezione, introdotta dal professor ROBERTO PIPERNO (Direttore "Casa dei Risvegli Luca De Nigris", Direttore U.O. di Me-

dicina Riabilitativa dell'Ospedale Maggiore di Bologna) si è trattata l'offerta italiana sul "Dopo di noi": presentazione di alcuni casi. Tra queste Casa "Fr. Pietro Nogarè", presentata da Renato Avesani Direttore del Dipartimento di Riabilitazione dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Verona; Casa Iride, Roma, presentata da Francesco Napolitano, Presidente della Associazione Risveglio, Roma; Casa di cura privata "Istituto S. Anna" Crotona presentata da Lucia Lucca Primario dell'Unità Gravi Cerebrolesioni Acquisite della Casa di cura privata "Istituto S. Anna" di Crotona; la Residenza Sanitaria Sole, Misano Adriatico (RN), presentata da Francesca Balestri e Alfredo Potena. Nel secondo modulo, "Come costruire reti di solidarietà per persone in stato di minore responsività", introdotto da NUNZIO MATERA (Responsabile medico di struttura, Ospedale privato Santa Viola di Bologna) si sono illustrate le potenzialità di alcune realtà istituzionali come il Centro Polifunzionale per anziani Cardinale G. Lercaro di Bologna. Ma anche, per altro verso, di esperienze nate sul campo come l'Associazione

"Amici di Samuel" Onlus, Pedregno, animata da Stefano Pelliccioli, papà di Samuel e Presidente della Associazione; l'esperienza residenziale dell'onlus Insieme per Cristina, raccontata da monsignor Antonio Allori Presidente della Fondazione "Gesù Divino Operaio"; la sintesi dell'operato della Federazione Nazionale Associazioni Trauma Cranico, Carnago (VA), portata da Ivana Cannoni.

E' toccato a Fulvio De Nigris (Direttore del Centro Studi Ricerca sul Coma "Gli amici di Luca") puntualizzare il ruolo delle reti associative e i bisogni delle famiglie: azioni, programmi e prospettive. Le conclusioni di CARLA LANDUZZI Vicedirettore scientifico Fondazione I.P.S.S.E.R. e monsignor FIORENZO FACCHINI, Professore emerito di antropologia, Presidente della Fondazione I.P.S.S.E.R., hanno aperto per il futuro alla possibilità di un concreto perfezionamento dello status quo, investendo sempre più seriamente enti locali e asl alla luce dell'accordo Stato-Regioni.